



Parrocchia Santa Rita da Cascia

Via Cesare Beccaria, 22
30026 PORTOGRUARO (VE)
INTERNET: www.srita.info
Tel. 0421 - 74696

Codice IBAN Parrocchia: IT68 V089 0436 2400 4900 3010 649

Email: parr.portogruaro-sr@diocesiconcordiapordenone.it
don Livio Tonizzo 349 140 64 18 - Email: donliviotonizzo@gmail.com
suor Rosita: 331 132 42 63

FOGLIO DI COLLEGAMENTO / 2024 - n. 31 Domenica 4 agosto 2024

Domenica XIX del T. O. (Anno B) e Assunzione di Maria al cielo

«E' è l'umiltà il segreto che porta al Cielo»

COMMENTO AL VANGELO Giovanni 6,41-51

La carne di Dio

Dentro tutte le creature è al lavoro una forza di attrazione divina verso la bellezza e la bontà, verso quelle cose che fanno star bene.

Elia, il profeta guerriero, inseguito dai sicari della regina, alla fine si arrende: Basta, meglio morire. Troppo cammino, troppo deserto, troppo dolore. Voglia solo di restare accucciato, sotto il cespuglio di ginestre. Ed ecco un angelo, un profumo di pane cotto e acqua fresca di pozzo. Niente parole dure, di giudizio, di accusa, ma solo: Elia, mangia.

Dio non fa trovare al profeta stanco un cavallo che divori le distanze assolate del deserto, ma solo un po' di pane e acqua, una carezza e una parola. Il quasi niente, che però risveglia la sua forza. E il profeta cammina sulle sue gambe, e non su mani d'angeli, con le forze che non sapeva di avere, fino al monte di Dio. La prima lettura ci introduce al tema del pane, con il vangelo passiamo dal deserto alla sinagoga di Cafarnaon, seguendo tre parole centrali:

1. Io sono il pane disceso dal cielo.

In una sola frase si intrecciano tre metafore: pane, cielo, e un movimento di discesa. Il pane è tutto ciò che fa vivere. Io sono pane: io faccio vivere. Il lavoro di Dio è alimentare la vita. Il nostro, semplicemente accoglierlo. Uno diventa ciò che accoglie, uno diventa ciò che lo abita.

Cielo che discende: Dio in cammino. Scende Dio, ed entra in me come pane. Dio sotto la mia pelle, sopra la mia povertà, come un re sul trono. Prendiamo nota di questa azione descritta da Gesù: **discende** per mille strade, in cento modi, **discende** verso di me e lo fa adesso, in questo momento, e continuamente. Mi avvolge, io sono immerso in lui. Lui immerso in me.

2. Nessuno può venire a me se non lo attira il Padre.
Un Dio attraente! Finalmente: non un dito puntato, ma



una forza di attrazione cosmica. Io sono cristiano per attrazione, da parte non di un Dio onnipotente, ma di un Dio che tutto abbraccia (K. Jaaspers). **Dentro tutte le creature è al lavoro una forza di attrazione divina verso la bellezza e la bontà, verso quelle cose che fanno star bene.**

3. Chi mangia la mia carne.

1. Mangiare. Verbo così semplice, quotidiano, vitale. Che indica cento cose, ma la prima è vivere di ciò che mangi. Vivere di Dio è il senso ultimo del tempo e dell'eterno. Dio dentro, che mi trasforma nel cuore, nel corpo, nell'anima.

2. La mia carne, dice Gesù, e non il mio corpo. La carne, cioè l'umanità originaria e fragile: "Prendete la mia umanità come misura alta del vivere": racconti, gesti e parole, croce e pasqua. Sta a me respirare la sua aria limpida e fresca, muovermi in quel mare d'amore che ci avvolge e ci nutre, sognare i suoi sogni.
3. Del suo Spirito è piena la terra: è piena, è colma, ne trabocca; il Pane non sta sull'altare della chiesa, ma sulla tavola di casa...dolce carne è quella di chi ti ama; dolente carne di Cristo è il povero; e tutta la gente insieme è la carne santa di Dio.

Padre Ermes Ronchi

Solennità dell'Assunta 15 agosto

Chi è pieno di sé non dà spazio a Dio

(Papa Francesco)

In questo modo, con questo segreto, nella sua "piccolezza" e riconoscendosi "piccola e bisognosa", Maria "conquista i cieli per prima". Proprio per la sua umiltà dunque Lei è "la piena di grazia". E' sul suo nulla, infatti, che il Signore ha potuto "compiere grandi cose":

Con Dio, solo chi si riconosce un nulla è in grado di ricevere il tutto. Solo chi si svuota di sé viene riempito da Lui. E Maria è la «piena di grazia» proprio per la sua umiltà. Anche per noi l'umiltà è il punto di partenza sempre, è l'inizio del nostro aver fede. È fondamentale essere poveri in spirito, cioè bisognosi di Dio. Chi è pieno di sé non dà spazio a Dio, e tante volte siamo pieni di noi, e chi è pieno di sé non dà spazio a Dio, ma chi si mantiene umile permette al Signore di compiere grandi cose.

Maria, umile e alta, è una speranza per noi. E' quello che, in modo magistrale, Dante Alighieri nel XXXIII canto del Paradiso racchiude nel celebre verso della preghiera a Maria, pronunciata da San Bernardo, che la definisce appunto "umile e alta più che creatura". Il Papa cita il poeta fiorentino per sottolineare proprio come Dio abbia fatto grande questa creatura umile, "la prima a conquistare i cieli con tutta sé stessa" nonostante abbia trascorso una vita "per lo più tra le mura domestiche, nell'ordinarietà":

Le giornate della Piena di grazia non ebbero molto di eclatante. Si susseguirono spesso uguali, nel silenzio: all'esterno, nulla di straordinario. Ma lo sguardo di Dio è sempre rimasto su di lei, ammirato della sua umiltà, della sua disponibilità, della bellezza del suo cuore mai sfiorato dal peccato.

E che grande messaggio di speranza è questo per tutti coloro che vivono "giornate uguali, faticose e spesso difficili", per ognuno di noi:

Maria ti ricorda oggi che Dio chiama anche te a questo destino di gloria. Non sono belle parole. È la verità. Non è un lieto fine creato ad arte, una pia illusione o una falsa consolazione. No, è la verità è la pura realtà, la realtà viva e vera come la Madonna assunta in Cielo.

Non resta dunque che "festeggiare" Maria con "amore di figli gioiosi e umili" pregarla - conclude il Papa - di "essere un giorno in Cielo con lei" e di ricordarci quali sono i segreti che ci fanno raggiungere questa

meta: "piccolezza e servizio".

AGOSTO 2024

*La s. Messa feriale si celebra ogni giorno alle ore 8:30
Preceduta dalla Lodi.*

Domenica 11 agosto XIX^a del tempo ordinario (B)

S. Antonio h 9.00

+ Per la Comunità

S. Rita h 10.30

+ Maria e Vittorio

+ Zanotel Luigi e defti fam Piccolo

Lunedì 12

+ Di Giusto Losanna

+ Pietro Cusan

+ Gardiman Milena e Teresina

Martedì 13

+ Mariussi GianPaolo e Milanese Merik

+ Angelo Steccanella e Luisa Ferrarini

+ don Pietro Mazzarotto

+ don Giuseppe Russolo e don Lino Pigatto

Mercoledì 14

San Antonio h 17:00

+ Anime

Santa Rita h 18:30

+ Anime

Giovedì 15 solennità dell' ASSUNTA

S. Antonio h 9.00

+ Vrola Giorgio e Giuseppe

S. Rita h 10.30

+ Vidotto Virginia e Gabriele

+ ann Zecchi Sandro

+ Busatto Lina e Pierina Bevilacqua

Venerdì 16

+ Severino e Fosca

+ ann. Giovanni Zanin

Sabato 17

San Antonio h 17:00

+ Defti fam Scanu

Santa Rita h 18:30

+ Trigesimo Paola Fabbri (o. dagli amici)

Domenica 18 XX^a Domenica tempo ordinario (B)

S. Antonio h 9.00

+ Giorgio e Lina

S. Rita h 10.30

+ Defti fam. Cia e Campaner

Ricordiamo nella preghiera i nostri cari Defunti

Guagnano Antonia di anni 95 (+05/08/2024)